

Nota

Sono passati diversi anni dal nostro ultimo libro, nel frattempo abbiamo continuato a studiare, farci domande e scrivere, ma non all'interno della forma libro. Molte energie sono state dedicate a mettere in relazione e contaminare il discorso tecnopolitico con le istanze di giustizia sociale transfemminista, decoloniale, antispecista. Lo abbiamo fatto prevalentemente attraverso incontri, seminari, conferenze e soprattutto attraverso la cura della collana Culture radicali per Meltemi editore – che vogliamo ringraziare ancora una volta – a cui di recente si sono aggiunte le collane Selene e Postuman³ per Mimesis. Questa attività è per noi una sorta di laboratorio permanente e ci permette di dare spazio e approfondire molti temi che riteniamo fondamentali da un punto di vista politico. Fortunatamente ci permette anche di conoscere persone molto brave in quello che fanno, sia esso scrivere, tradurre o lavorare a vario titolo in editoria o intorno al libro.

Con il passare del tempo ci siamo rese conto che tra le varie

cose fatte c'era un tema che ricorreva piuttosto di frequente, quello dell'hacking del sé, su cui però non abbiamo mai scritto un libro vero e proprio. Abbiamo quindi deciso di introdurre il tema, grazie a Philopat di Agenzia X e a Pablito, attraverso la raccolta di alcuni testi che potevano in questo modo funzionare come una specie di premessa all'hacking del sé – che poi è la formula che abbiamo usato per designare la cura di sé all'epoca delle società del controllo, ossia l'insieme di quelle pratiche radicali che fanno vissuto e comunità.

Questo volume è dunque una selezione di scritti editi e inediti, il suo oggetto è quello di suggerire alcune possibilità di liberazione e contemporaneamente operare una critica serrata delle tecnologie del dominio.

Come movimento siamo in grado di costruire in forma autonoma tecnologie dedicate alle comunità politiche. Tuttavia l'assuefazione ai prodotti del consumismo digitale, con le loro caratteristiche ultra performanti, ci impedisce di fare scelte radicali anche a livello collettivo.

Possiamo scegliere in modo critico la nostra alimentazione, vogliamo liberarci dei sistemi normativi etero-patriarcali, difendiamo la libertà animale, siamo di fatto in grado di cambiare la nostra vita, ma c'è una resistenza fortissima a mettere in discussione le tecnologie commerciali di uso quotidiano.

C'è quindi una contraddizione che pare insanabile tra la nostra capacità di comprendere i fenomeni di assoggettamento e la nostra volontà di compiere un'azione diretta di liberazione sulle nostre vite.

La convenienza e la comodità sono “automatismi categorici” saldamente aggrappati allo standard della razionalità quotidiana. Uno stile di vita basato su performance, produttività e sfruttamento – di occasioni, opportunità, materie prime, mondo naturale, esseri viventi – che si mostra attraverso il volto rassicurante della facilità di utilizzo. Per questo occorre che l'hacking diventi un'attitudine rivolta anche all'interno di sé,

un esercizio di ascolto per disinnescare gli automatismi indotti dalle piattaforme.

Due parole su come è composto questo libro.

Spaesamento è un testo scritto per il libro d'artista relativo all'opera *Hic sunt dracones* di Francesco Bertelé, a cura di Chiara Pirozzi e introduce i principali temi che poi ritorneranno nelle pagine successive.

Alterazioni, gamificazione e dominio è un inedito. È stato composto in occasione di una conferenza su Internet e stati alterati di coscienza, organizzata da Enteogenie – Saperi proibiti, alla Cascina Torchiera di Milano.

Consumo e formazione era un articolo scritto per “il manifesto” qualche anno fa.

Cura del sé e vita digitale è un cut-up tratto dal nostro *Anime elettriche. Riti e miti social* (Jaca Book, 2016).

Tecnologie transindividuali è tratto dall'introduzione a *Materialismo radicale* di Rosi Braidotti, testo pubblicato nella collana Culture radicali di Meltemi editore, tradotto e curato da Angela Balzano.

Come vivere nella società automatica? è la postfazione a *La società automatica* di Bernard Stiegler, Meltemi editore, collana Culture radicali, tradotto e curato da Baranzoni, Pelgreffi e Vignola.

Imparare dall'antispesismo intersezionale proviene dalla breve prefazione al libro *Afro-ismo* di Aph Ko e Syl Ko, Vanda edizioni, volume tradotto e curato da feminoska.

Colonialismo digitale è la postfazione scritta per *Insegnare a trasgredire* di bell hooks, edito nella collana Culture radicali di Meltemi editore, traduzione di feminoska.

Transfemminismo cyborg e corpi in metamorfosi è l'introduzione a *Zero, Uno* di Sadie Plant, Luiss University Press, tradotto da Assunta Martinese.

Percezioni, relazioni, tecnologie nasce come postfazione a

Miseria simbolica, vol. 1 di Bernard Stiegler, Meltemi editore, collana Culture radicali, tradotto da Rosella Costa.

Fuori dall'Idios Kosmos è la postfazione a *The White Paper* di Satoshi Nakamoto, edito da Timeo, tradotto da Ippolita e Valerio Cianci.

Accedere a noi stessi è un testo inedito, proviene da una conferenza tenuta alla Fondazione Sandretto di Torino.

Inconscio, macchine, AI e posthuman è un inedito, tratto dall'intervento a Occupare l'immaginario, la giornata di studi dedicata ad Antonio Caronia nell'ottobre del 2023. *Per un hacking del sé* è inedito.